

Da Lapierre a Mancuso, tutto esaurito in platea



La direttrice del Salone Annalena Benini, 48 anni

LA KERMESSA

TORINO

Nella terza giornata del Salone del Libro si sgomita per gli stand e sono gremiti tutti gli appuntamenti all'insegna della contaminazione intelligente e festosa. Grande pubblico per Alessandro Barbero e Stefano Mancuso, star di Laterza e per Corrado Augias che parla dello smarrimento del paese acuito dalla perdita del senso religioso e dell'osservanza religiosa come documenta il sociologo Luca Diotallevi nel suo *La messa è sbiadita*. Bae Myung-hoon presenta il fantascientifico *In orbita* in un mondo dove appare un secondo sole dalla forma di Pac-Man e va in scena una satira delle formalità sociali di una Corea del Sud «troppo condizionata dal continuo bisogno dell'aiuto americano». Melania Mazzucco, voce letteraria della pittura femminile, dialoga con Alexandra Lapierre su Fanny Stevenson, una delle prime donne a viaggiare a Parigi per studiare con gli impressionisti. Il femminile plasma molti eventi come quello dedicato a *Donne che allattano cuccioli di lupo* di Adriana Cavarero che svela il versante «tremendo» dell'impermaterno senza cedere alla tentazione del rassicurante e del politicamente corretto.

MORANDI E LITIZZETTO

All'Auditorium va in onda lo show di Luciana Litizzetto e Gianni Morandi che celebrano Marcello Marchesi regista, scopritore di talenti, genio della freddura e dello slogan dissacrante. Pure Litizzetto critica più volte acutamente il politicamente corretto da cui siamo soffocati e Morandi ripropone *Che me ne faccio del latino*, un brano scritto per lui da Marchesi, lanciandosi in un duetto entusiasmante con l'interprete della lingua dei segni. Al Salone la leggerezza e la libertà vanno in scena senza sacrificare nessun aspetto della Vita immaginaria.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA